



Bandidas (2006)

Western tutto al femminile.

Un film di Joachim Rønning, Espen Sandberg con Penélope Cruz, Salma Hayek, Steve Zahn, Dwight Yoakam, Sam Shepard, Denis Arndt. Genere Western durata 93 minuti. Produzione Francia, Messico, USA 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 30 giugno 2006

Due affascinanti bandite nel Messico di fine Ottocento sfidano un funzionario americano rapinando banche.

Alessandra Montesanto - www.mymovies.it

Messico, 1880. Sara, figlia di un ricco banchiere, viziata e capricciosa; Maria, appartenente a una famiglia di contadini, concreta e orgogliosa. Due giovani donne - diversissime per ceti e provenienza - che in teoria hanno poche possibilità di incrociare i loro destini e invece diventano le ragazze più ricercate del West. Nel loro paese, infatti, arriva Tyler Jackson - un funzionario della Bank and Trust di New York - il quale ha un unico obiettivo: il prolungamento della ferrovia americana in terre messicane; e, per raggiungerlo, vuole espropriare illegalmente i terreni ai piccoli fazenderos. Sara e Maria, a questo punto, decidono di allearsi per difendere i propri diritti e quelli delle loro famiglie: si trasformano, così, in pericolose rapinatrici di banche, ma assaltano solo le filiali di proprietà della Bank and Trust. "Bandidas" non è un capolavoro che resterà nella storia del cinema, però è un film gradevole, leggero, scorrevole. Uno "spaghetti western" tutto al femminile che ricorda più Bud Spencer e Terence Hill che John Ford, ma in cui le due bellissime e brave Salma Hayek e Penelope Cruz sono degne anche di Jessie James e di Billy The Kid per arguzia, senso dell'onore e riflessi pronti. Un film che parla dell'America di ieri e di oggi, ma che non ha nulla di americano: scritto dal francese Luc Besson, girato interamente in Messico e diretto da due registi norvegesi: ritmo frizzante, battute divertenti e un pizzico di ironia per parlare - neanche poi tanto metaforicamente - di colonizzazione, avidità, soprusi: tutto questo, ancora, in nome di una falsa idea di Democrazia e di un'inutile Modernità.